

Il festival biblico con la pop star Noa, dedicato all'ospitalità

La sesta edizione del Festival Biblico è stata presentata ieri sera, da un'esclusiva lezione tenuta da Massimo Cacciari alla chiesa di Santa Maria in Araceli di Vicenza. Un'anteprima dedicata a «Ospitalità: parola doppia», perché proprio l'ospitalità sarà il leitmotiv della manifestazione dedicata alle sacre scritture, che durante gli anni sono state quasi un pretesto per affrontare nodi centrali della cultura contemporanea. L'evento, organizzato dalla diocesi di Vicenza e dalla società San Paolo, si dipanerà nel weekend fra il 27 e il 30 maggio, cercando di replicare il successo dell'edizione del 2009, che raccolse 45 mila visitatori: saranno decine gli eventi, suddivisi in quattro percorsi a toccare le tante accezioni di una parola che, di questi tempi, rievoca le dinamiche di conflitto e accoglienza verso i migranti. Ecco allora

«ospiti del Paese», con il cardinale Dionigi Tettamanzi e il giornalista Gad Lerner, Antonio Mazzi, Luigi Ciotti e il sociologo Ivo Diamanti.

Inoltre ci sarà **Star** La cantante Noa una libreria vivente, in cui attori si tramutano in libri capaci di raccontare storie ai visitatori.

«Ospiti della parola» sarà il filone dedicato alla teologia, inaugurato da Enzo Bianchi, priore della comunità di Bose. A seguire incontri con il teologo Giuntoli, e l'intervento di Anna Maffei, presidente dell'unione delle chiese evangeliche battiste.

Il percorso «Ospiti della famiglia» parlerà ai più giovani, mentre con «Ospiti della terra» si spazia dall'archeologia sacra alle mostre di icone bizantine esposte a palazzo Leoni Montanari. Spazio anche per musica e poesia, con un recital in memoria della poetessa Alda Merini, già ospite del festival, e una performance di Erri de Luca. Chiuderà in bellezza Noa, affermata cantante pop israeliana accompagnata dalla sua band multietnica.

Giulio Todescan

